

IL TRIUMF

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,01 50.
 In quarta pagina 10.
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un annuncio illustrato costerà 100.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionarsi imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo che essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

L'annistia

Roma 23 — Il Re ha firmato l'atteso decreto d'annistia identico nella portata del condono a quello già largito per la nascita della principessa Iolanda.

L'atto di nascita

Roma 23 — Stamane alle ore 11 nella Sala Rossa del Quirinale venne rogato l'atto di nascita della principessa Mafalda.

Alla cerimonia assistevano il Re, il ministro della Real Casa generale Pontio Vaglia prefetto di palazzo, il conte Giannotti, il primo aiutante di campo generale del Re Brusati ed altri ufficiali delle Case militari e civili delle Loro Maestà.

Erano presenti i ministri e i sottosegretari di Stato, le alte cariche di Stato civili e militari, il prefetto, il sindaco di Roma, il presidente della Deputazione provinciale. Erano pure rappresentati il Senato e la Camera.

La commissione degli sgravi

Roma 23 — La Commissione degli sgravi, essendo ancora in corso di istruttoria, le domande di pochi altri comuni chiesi sulle quali occorre ancora deliberare, per compiere il primo periodo dei suoi lavori ha incominciato l'esame delle domande dei comuni aperti.

I progetti sulle economie militari

Roma 23 — In seguito all'agitazione antimilitarista che i socialisti hanno mantenuto viva in questi ultimi tempi, il gruppo socialista presenterà alla Camera due progetti di legge che l'Avanti pubblica integralmente per le riduzioni delle spese militari.

L'Avanti dice: « Con questi due progetti di legge si può ottenere una economia di 45 milioni, almeno che gradualmente a liquidazione completa arriverà a 55 milioni ».

Solamente dalla trasformazione della ferma possiamo ottenere 22 milioni; altri 8 milioni si potranno ottenere da un altro progetto che si sta studiando per le riforme da introdursi nell'amministrazione militare cioè nel Ministero della guerra, nei servizi di artiglieria e genio, commissariato, ospedali. In tutto saranno sessantatré milioni da risparmiarsi sulle spese dell'esercito ».

Dopo la nascita di Mafalda

Roma, 23 — Le condizioni di salute della Regina Elena e della neonata sono sempre ottime.

Il prof. Moricani la visitò due volte intrattenendosi lungamente e conversando. La balia è stata alloggiata nella stanza vicino alla Regina la quale la fece restare, quasi tutto il giorno nella sua camera di appartamenti, a farla parlare dei figliuoli, per quali mostra di nutrire un affetto vivissimo.

Mascagni e Marconi

Roma, 23 — Ieri è giunto al Re un telegramma augurale diretto al maestro Mascagni da Boston.

Il maestro porge ai Sovrani col suo omaggio degli artisti italiani, che ha seco condotti negli Stati Uniti.

Pura affettuosissimo è il telegramma inviato da Guglielmo Marconi.

IL RE A MONTE MARIO

Roma 23 — Il Re si recò in automobile sino a Monte Mario, indi salito a cavallo si è recato a presenziare una tuffata di presidio.

La morte improvvisa di un cardinale

Roma, 23 — Nel pomeriggio è morto improvvisamente il cardinale Aloisio Masella.

Aloisio Masella, che era parroco napoletano era nato in Pontevico il 30 settembre 1826. Fu fatto cardinale da Leone XIII nel 1887 ed eletto al S. S. Sede. Ebbe diversi incarichi diplomatici.

Popolo smunto

L'on. Maggiorino Ferraris, lo scrittore e studioso valorosissimo che con tanta luce di intelletto e di cuore illumina i più vasti problemi politici, economici e sociali dell'Italia, scrive nella sua Nuova Antologia un profondo studio che s'intitola appunto: *Popolo smunto* e ha per sottotitolo: *Il necessario ed onesto corollario: Diminutano le tasse?*

L'on. Ferraris comincia il suo studio esaminando particolarmente il sistema tributario, questo masso enorme sotto il quale è schiacciato il buon Sisilo italiano.

La profonda riforma sociale da compiersi mediante un nuovo assetto della imposta deve pur giovare alla fuggente, sia coll'allargamento dei consumi e della materia imponibile, sia perchè una costituzione economica e sociale, equa e robusta, è in ogni paese ed in ogni tempo la base essenziale di una finanza solida. Oggi in Italia è prospero il bilancio dello Stato, ma è mezzo ricco, e talora anche sofferente, il paese. Soprattutto cede sotto il peso irrazionale, è pure opera eminentemente politica, diretta ad attenuare il malcontento, a rafforzare le libere istituzioni, a consolidare l'ordine pubblico e la pace sociale.

Le imposte che formano la base sostanziale del nostro sistema sono: 1° Le tasse di consumo ed i monopoli fiscali ed industriali dello Stato; 2° Le imposte e le sovrimposte dirette sulla proprietà immobiliare, l'imposta di ricchezza mobile; 3° Le tasse sugli affari; 4° Le tasse locali.

I difetti che questo complesso di imposte presenta furono più volte così precisati; aliquote troppo alte, insufficiente sgravio delle piccole fortune; misura dell'imposta proporzionale e non progressiva alla ricchezza del contribuente. Nella adeguata correzione di questi difetti, col ridurre le aliquote, collo sgravio delle quote minime, colla migliore proporzione fra l'imposta e gli averi, sta il concetto fondamentale di una riforma tributaria.

Di qui il bisogno di sgravi o di trasformazioni.

I due metodi sono buoni entrambi. Un paese che ha degli avanzi deve giovarvene a scopo di sgravi: se questi non bastano può esser utile accelerare la riforma con meditate e sicure trasformazioni tributarie. Ora però l'Italia deve piuttosto, secondo l'on. Ferraris, dare la precedenza alla politica degli sgravi per quali bastano gli avanzi del bilancio.

E lo sgravio dei consumi è quello che soprattutto giova ai più umili e sofferenti strati sociali; è quello che meglio risponde a fini politici e sociali di un indirizzo di governo democratico e popolare. E lo scrittore riprende e svolge i tre concetti fondamentali della *Riforma tributaria*, pubblicata nella *Nuova Antologia*, il 1 marzo 1901; essi sono:

1. La riforma tributaria deve, per ora, cominciare con una attiva politica di sgravi, mediante la provvida cura di saggi risparmi e di onesti avanzi nel bilancio dello Stato.

2. I primi sgravi giova siano rivolti ai consumi popolari, nell'ordine della loro necessità e della loro maggiore diffusione reale e possibile, fra le classi popolari.

3. L'abolizione delle piccole quote dell'imposta dei terreni e dei fabbricati — e più tardi della ricchezza mobile — costituisce sotto l'aspetto economico e sociale, il complemento indispensabile di una politica di sgravio dei consumi popolari.

Pare e sia: ecco i due elementi indispensabili della vita umana sui quali deve convergere la provvida tutela e sgravio. Dopo il pane e sale occorre lo sgravio del petrolio, del caffè, dello zucchero, delle tasse di posta e telegrafica, che sono da noi le più elevate dell'Europa civile.

L'ideale sarebbe avere una tariffa di 10 centesimi per la lettera e di 5 centesimi per la cartolina; tassa come primo passo l'on. Ferraris propone la seguente tariffa: lettera centesimi 25, biglietto postale 10, cartolina 5, riduzione a metà della tariffa dei vaglia, introduzione d'un pacco postale a 40 centesimi per un peso non superiore a un chilo e mezzo; riduzione a 1 cent. per 50 grammi per gli stampati non periodici; tariffa telegrafica di 5 centesimi per parola con un minimo di

dieci parole e riduzione del 50 per cento per telegrammi giornalistici. Dovrebbe poi seguire lo sgravio delle piccole quote dell'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Esaminata poi l'opinione di chi non vorrebbe sgravi ma bensì una seconda legislazione di lavoro, l'on. Ferraris è d'opinione essere primo dovere d'un bilancio in avanzo restituire alle classi povere il superfluo prelevato dalla massa dei contribuenti. Questa non è solo buona politica, ma sana economia sociale.

L'on. Ferraris così riassume le sue proposte:

1. E' istituito presso la Cassa depositi e prestiti un fondo di accantonamento per gli sgravi, con una prima dotazione di venti milioni da prelevarsi sull'avanzo dell'esercizio 1902-1903 e con un'apertura di conto corrente, attivo a passivo, col Tesoro. Esso è amministrato da una speciale Commissione, sotto la presidenza del ministro del Tesoro.

2. Al fondo di accantonamento spettano le seguenti entrate:

a) l'incremento abituale del reddito fiscale del sale, del petrolio, del caffè, dello zucchero, del cacao, del cioccolato, del tè, della posta, del telegrafo e del telefono, al di là delle riscossioni dell'esercizio 1901-1902 stabilite in 208 milioni e che devono considerarsi come entrata consolidata; — b) le economie derivanti dalla diminuzione degli oneri dello Stato, per pagamento di interessi di debiti perpetui e rimborsabili, al netto della ricchezza mobile, in confronto degli accantonamenti per l'esercizio 1901-1902; — c) le maggiori entrate per rimangiamento di tasse sopra i mezzi d'illuminazione; — d) la metà degli avanzi annuali del bilancio, dal 1902-1903 in poi, dopo coperte le spese effettive, le spese per costruzioni ferroviarie e per il movimento di capitali.

3. Il fondo di ammortamento provvederà:

a) alla riduzione, a vanti centesimi al chilo, del prezzo del sale, in due o tre rate; — b) alla contemporanea abolizione delle piccole quote dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, fino a lire 40, oltre i decimi, e le sovrimposte, per la Sardegna, la Sicilia e le isole minori, pure all'uso in varie rate. L'abolizione delle quote minime proseguirà di anno in anno, con precedenza per il Mezzogiorno; — c) alla riduzione graduale delle imposte che colpiscono il petrolio, il caffè, lo zucchero, ecc. della tassa postale e telegrafica ed alla rimanevole abolizione delle quote minime, secondo la tabella sopra presentata.

Ogni riduzione d'imposta si farà col 1° gennaio di ciascun anno, in base alle entrate del fondo di accantonamento, accertate nel conto consuntivo dell'esercizio precedente.

In pratica, nel novembre di ogni anno, appena chiuso il conto consuntivo dell'esercizio precedente, la Commissione degli sgravi dovrebbe rinviare, con la legge di bilancio, il conto consuntivo ed il bilancio ed, a ridursi, col primo gennaio successivo, la tariffa di una voce di tanto da non superare l'attivo del fondo di sgravio, fino a raggiungere il limite indicato nella tabella. Dopo il sale, primo verrebbe lo sgravio del petrolio, con la riduzione graduale delle tariffe postali, articolo per articolo, e così di seguito. Il numero degli anni occorrenti dipenderà essenzialmente dalla data della conversione della rendita e dell'aumento dei consumi, le cui entrate alimentano il fondo di accantonamento.

E l'egregio uomo così conclude:

Dagli umili strati del proletariato e delle piccole quote, giova salire, a gradi, alla gente minuta, alla borghesia modesta, oggi oppressa da imposte sulla luce, sul caffè, sullo zucchero, sopra i mezzi di scambio e di lavoro, che non trovano riscontro in altro paese, progredito di Europa.

E così, per gradi, conviene ascendere alle fortune medie, che soprattutto per quanto rifatta la appropriata fondazione del Mezzogiorno, devono segnatamente ricevere sollievo e sgravio dalla Riforma agraria ed ipotecaria, insieme congiunte, affine di abbattere l'aurea e di sviluppare la produzione agricola e la prosperità economica del paese.

Confortanti notizie che da più lati ci pervengono, dichiarano troppo modesti i calcoli: da noi, infatti, di un beneficio di 36 milioni hanno che la proprietà fondiaria del Mezzogiorno

riceverebbe dalla trasformazione e conversione del suo debito ipotecario. Il che dimostra come appunto in questa riforma, consista un elemento importante della soluzione del problema meridionale, attualmente oggetto di patriottiche cure e sollecitudini da parte del Governo e dei nostri uomini maggiori e migliori.

A garantire l'invincibilità del paraggio, supremo bene di tutti, crediamo giovi l'istituzione di un fondo di accantonamento per gli sgravi, in guisa che le riforme sovra invocate si compiano gradualmente — all'uso anche in un decennio — a misura che crescono le risorse e gli avanzi del bilancio, sussidiati dalla eventuale conversione della rendita.

Così si educa lo Stato ad una astuta gestione del pubblico denaro, mentre le estratte, debitamente accortate, danno la misura annuale degli sgravi, che non possono essere cagione di nuovi disavanzi. Nessuna trasformazione di tributi, nessuna riduzione di imposte è possibile, ove non sia accompagnata da una forte finanza, che a presidio del lavoro e del credito pubblico e privato; che è mezzo indispensabile al successo di una ardita politica riformatrice.

A questo indirizzo moderno dello Stato italiano, ispirato a puri ideali di giustizia sociale, spetta di far scendere affine un raggio di conforto sopra le infinite esistenze umane, che finora quasi non dovettero che la dura necessità della pubblica finanza; — spetta di aprire a più liete speranze, i cuori di tanto madri italiane, che combattono ogni giorno la battaglia della vita, fra oscuri sofferenze, troppo volte ignorate da chi sta in alto, al governo della pubblica cosa: da chi fra gli agi di un'esistenza ricca, mai non condobbe, mai non provò le privazioni, i dolori, le amarezze inenarrabili di un popolo smunto!

Il perché del ribasso della rendita francese.

Parigi 23 — Dal bilancio delle operazioni delle Casse di risparmio dal 10 al 20 novembre, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, risulta che in questa decade i depositi si elevarono a 2.700.000 mentre ne furono ritirati per 23.722.000. Vi è quindi un'eccezione dei ritiri di 21.000.000.

L'eccezione dei ritiri dal 1° gennaio supera finora i 103.000.000.

« Ciò spiega in parte il ribasso dei fondi della rendita, che oggi raggiunge il massimo di 99 ».

LA MORTE DI KRUPP

Essen, 23. — Krupp è morto ieri alle ore 4 del pomeriggio, nella villa Hugel, in seguito ad un attacco di apoplezia.

L'arresto della signora Humbert?

Parigi 23 — Telegrafato da Lisbona che fu arreolata colà una signora francese di media età che credesi sia la signora Humbert.

DIVORATO DAI GATTI

Budapest 23 — Certo Giorgio Horak di Passau, colto da colpo apoplettico moriva nella sua abitazione. I vicini, allertati, dopo qualche giorno penetrarono nella sua camera ed un orribile spettacolo si presentò loro: tre gatti favoriti dall'Horak ne avevano divorzato il cadavere fino alle ossa.

UNA MILIONARIA SENZA SAPERLO

Un capitolo da romanzo

I giornali di Buenos Ayres dell'ottobre recano: Pochi giorni or sono la polizia di Buenos Ayres riceveva da Prenzlau, città del Brandeburgo, una lettera dell'av. Luder, nella quale si domandavano notizie della contessa Schlabrendorf, ereditiera di alcuni milioni di marchi.

Lo primo indagini della polizia erano riuscite vane. Toccava ad un giornalista, favorito dal caso, di trovare la milionaria.

Negli uffici della *Deutsche La Plata Zeitung* presentavasi una donna parvenute vestita, di circa 45 anni, accompagnata da una giovanotta bionda, dell'apparente età di 17 anni. La donna domandò ad uno dei redattori che avesse la cortesia di tradurre una lettera scritta in tedesco, da essa ricevuta.

Il collega diede un'occhiata alla lettera e subito domandò:

— Ma lei è la contessa Schlabrendorf?

— Sì, signora, e piuttosto lo ero — rispose mestamente la donna.

Pa allora che il giornalista le diede la lista notizie della ingente eredità capitale. La povera signora rimase come attonita!

Dopo tanti anni di miseria, trovarsi d'un colpo milionaria, mentre era ormai rassegnata al suo destino, non è tal fatto che capita ogni giorno.

La contessa è di nazionalità francese, e sposò venti anni or sono il conte Alfonso Schlabrendorf, che cadde durante un viaggio in Portogallo. La famiglia del conte non volle accon-

sentire al matrimonio, e così i due sposi vennero uniti nell'Argentina, colla speranza di trovar fortuna.

Il conte lavorò continuamente, affannosamente. Aprì una scuola presso Santa Fe, poi una caffè, ed infine scrisse alla sua famiglia domandando aiuti e perdono. Non ottenne risposta. Allora, scoraggiato, si suicidò, lasciando nella disperazione la moglie con due bambini, un maschio ed una femmina.

La povera donna andò a far la cuociera, la serva, la lavandaia, finché i bambini divennero grandissimi.

Attualmente la contessa è in una Spilvia abitavano una camerata in una casa di via Indipendenza. Il figlio era prima occupato in una fabbrica di mattoni in Tigré, ed ora è comestore in un negozio di merceria.

Non sembra un capitolo di romanzo?

Interessi e cronache provinciali

S. Scordia pratica Agraria, in Pozzuolo del Friuli

Anno scolastico 1902-1902.

Alunni nuovi ammessi.

Convittori gratuiti (concorrenti n. 3): Manfrotto Giuseppe da Luigi, da Pulfero (Rodda), Merello Cesare da Luigi da Brenta di Padova, Rigo Giovanni da Giuseppe da Lumignacco (Pavia), Padovani Beniamino di Giuseppe da Pozzuolo, Casagrande Giuseppe di Antonio da Canava da Sallia.

Convittori semi-gratuiti (concorrenti n. 23): Passoli Giuseppe di Antonio da Pozzuolo, Tikon Attilio di Isidoro da Feltria, Viotto Arturo di Angelo da Aradeo (Treviso).

Convittori paganti (concorrenti n. 24): Chivello Luigi di Antonio da Spilimbergo, Mattioli Luciano di Giacomo da Corno di Rosazzo, Podrecca Ermilio di Luigi da S. Pietro al Natteco, Cecca Vincenzo da Vincenzo da Castelnuovo del Friuli, Bottoni Giuseppe di Giuseppe da S. Vito al Tagliamento, Tomat Raineri di G. B. di Focidia.

Bastardi ordinari (concorrenti n. 9): Spadolto Albino di Giovanni da Canava di Sallia, Andreoli G. B. di Luca de Segno, Mucchi Alessandro di Angelo da Binasco-Ayres, Marzi Colombo di Pietro da Pozzuolo, Scognetto Ettore di Giuseppe da Venezia, Scortolati Romano di G. B. da S. Giovanni di Caserta, Magari Guido di Defendente da Sallia.

Bastardi praticanti (concorrenti n. 9): Sabbatini Gabriele del dott. Lorenzo da S. Giorgio della Richiavada, Emmerca G. B. di Giuseppe da Arzano.

Apprendisti del corso Invernale (concorrenti n. 15): Di Maria Antonio di Lontarico, Occhini Orlando di Sedegiano, Iacuzzi Angelo di Teranzano, Strizolo Niccolò-Quinto di Biadene, Gori Antonio di Pozzuolo, Mezzari Luigi di S. Maria la Longa, Chissolpin Aloisio di Udine (domiciliato a Segoraria), Monticchio Luigi di Pozzuolo, Nadattini Valantino di Pradamano, Todero Leopoldo di Erasmopio, Oliverio Rinaldo di Cossano.

Risultato Concorrenti in totale 64, ammessi n. 34.

Nell'anno 1901-1902 ottennero il certificato di Licenza del Corso ordinario: Andreatto Rodolfo di Sallia, Battello Candido di Madisio, Bianchi Luigi di Rivignacco, Buzzi Addio di Pontebus, Chissolpin Francesco di Manzano, Dell'Anna Antonio di S. Vito al Tagliamento, Di Santolo Giuseppe di Pozzuolo, Menghini Silvio di Dignano, Pasotti Pietro di Pozzuolo, Scapi Meuccio di Torre di Zucchi, Tonutti Filippo di Nosedro di Prato, Vincenzi Francesco di Camiano di Codrolopo, Gasparotto Gio. Batt. di Lanzano (questo in sede di ripartizione).

L'anno Pascoli ebbe per merito la borsa governativa di perfezionamento in una Scuola speciale.

Ottennero il certificato di profitto del Corso Invernale: Della Vedova Gerardo di Pozzuolo, Gianini Angelo di Pradamano, Jop Luigi di Pozzuolo, Martini Giovanni di Castione delle Mura, Martinuzzi Giovanni di Solaucelo, Mezzari Celso di Teranzano, Tecco Pietro di Ramarocco, Zanetti Pietro di Fribano.

Pavia, 22 — Grave disgrazia.

In un vicino paesello, Chiarottil, frazione del comune di Pavia, accadde oggi una grave disgrazia.

Ricorrendo la solennità della Madonna della Salute si pensò suocere a distesa il piccolo campo del villaggio, e questo avveniva appunto verso le due e mezza pom. Come di consuetudine in tali occasioni, uno stuolo di monelli trastullavansi in vicinanza della chiesetta sulla quale s'erge la popola torricella che serve di campanello. Le troppo fortissime causate dall'insistente scampaggio, fecero sì che un pezzo di ferro staccandosi da un lato della torricella, cadde nel vuoto, andando a colpire la testa del dodicenne Giacomo Pegoraro causandogli una lacerazione del cuoio capelluto accompagnata da grave rottura dell'osso cranico. L'infelice, ora che scrive, versa in cattive condizioni.

Latisana, 23 — Per la nomina di un presidente.

(D) Mentre anche questa popolazione accoglieva con simpatia la notizia del lieto evento che rallegrava la Casa Reale, ed il giorno 20 da ogni cuore gentile partiva un augurio alla Augusta Vedova, la cittadina rimaneva impressionata da una corrispondenza da Latisana al *Giornale di Udine*, nella quale si richiamava l'attenzione della Prefettura nientemeno perchè la Fabbrica di questa Chiesa Abaziale dopo 11 mesi non ha ancora nominato il suo presidente, per quanto sedute abbia indette il presidente di

Su e giù per Udine. CONSIGLIO COMUNALE

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Alle ore 8 1/2 il Sindaco dichiarò aperta la seduta. Sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencioni, Costantini, Cudagnello, Driasi, Franceschini, Franz, Girardini, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magiatis, Mattioni, Montemari, Paoluzza, Parisini, Pico, Pignat, Renier, Salvadori, Schiavi, Vittorello.

E' approvato il verbale della seduta precedente. Il Sindaco comunica un telegramma della famiglia Peolia, che rispondendo a precedente telegramma della Giunta informava che l'on. senatore trovava in gravi condizioni, ma da ieri migliorato in modo che la forte fibra da addio alla speranza.

I consiglieri Bonini, Comencioni e Girardini fanno voti per una sollecita guarigione ed il Consiglio unanime si associa.

La nascita della principessa. Con nobili ed elevate parole il Sindaco ricorda al Consiglio la nascita di Malda di Savoia, secondogenita di Re Vittorio Emanuele III avvenuta in Roma il 19 corr.

La nascita di un bimbo, dico, senza distinzione di classe o di fede suscita ovunque, dal tugurio alla Reggia, un sussulto di tenerezza ed un'espansione di gioia perchè è la corona feconda e gioconda dell'amore che stringe il nodo della famiglia e fissa il primo cardine dell'ordine sociale.

E alla gioia della famiglia Reale si unisce quella di tutte le famiglie italiane che a quella sono legate da tanti vincoli di riconoscenza patriottica ed umanitaria, e così quella delle famiglie udinesi.

Augura che la neonata cresca in quelle virtù che furono ornamento della sua ava Malda di Savoia, Regina di Portogallo. Confida che il re giovane e saggio perseveri nella fermezza, sapienza e coscienza della sua nuova missione evolutiva democratica moderna, onde col culto e coll'incremento massimo della libertà, e coll'impulso progressivo delle riforme sorgenti renda grande e pacifico e felice se stesso ed il popolo italiano.

Informa il Consiglio delle deliberazioni prese dalla Giunta in proposito, del telegramma inviato al re e della risposta ottenuta e propone un ordine del giorno con cui il Consiglio per festeggiare la nascita della principessa Malda di Savoia, approva il deliberato di lire 1000 a favore della Congregazione di carità.

L'Ordine del giorno è approvato all'unanimità dai 22 consiglieri presenti nell'aula.

Ratifica di deliberazioni

Si approvano i numeri 1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902... 2) di lire 1000. — ad aumento dell'art. 16 della legge comunale.

risoluzioni. Sono brutale. Bisognerebbe che questa avventura fosse mandata a fondo, chiusa come una porta a catenaccio, serrata da chiavistelli, o meglio murata a calcè ed a cemento. Vorrei che non avete più nemmeno l'idea di guardare indietro e che moveste incontro all'avvenire superbo che vi attende, libera da vincoli, cure, inquietudini.

E' possibile? — mormoro, giungendo le mani. E, come in un sogno, pronunciò con voce spenta un nome: — Giorgi! Il maggiore l'aspettava. — Sì lo sol — soggiunge con compassione. Voi amate o credete di amare. — Amo, di tior. Campayrol non fece neppure un moto d'impazienza. Questo Limosino, vivace e petulante come un prepotente, diventava al bisogno, melato, pieno di unzione, una fenice di pazienza e di longanimità. Egli disse: — Non mi oppongo. Se non mancherà che il mio consenso per garantire la felicità della vostra scelta, ve lo darò subito. Non ho pregiudizi di

prima e per quante votazioni si siano fatte. La gravità della cosa, secondo il corrispondente, va ricercata nel fatto che trattasi di un Ente importantissimo cui è affidato un cospicuo patrimonio costituito anche da pregevolissimi oggetti artistici (un quadro del Paolo Veronese, e lo scrittore si è dimenticato, la... coppia del campanile!)

Izagiotevi quindi l'impressione generale nel sapere il quadro del Veroneso con una Fabbrica senza presidente Alla Prefettura poi, considerata la gravità della rivelazione, si fanno pratiche per conoscere il corrispondente o nominarlo sub economo!

Per l'assettezza però, va notato che la Fabbrica è stata insediata il mese di aprile, e quindi da 7 mesi; che le adduzioni per la nomina del presidente sono state... una e le votazioni idem, nella quale nessun membro ebbe più di un voto. E malgrado ciò la Fabbrica funziona medesimamente, nei limiti concessi dal bilancio.

Ma la missione del corrispondente è di bastare il chiodo, e anche questa volta il chiodo fa... oca!

Promozioni. — Il sig. Giuseppe Turchetto consigliere della nostra Pretura, è stato nominato Vice-cancelliere del Tribunale di Venezia. Nel fare le congratulazioni per la sua nuova nomina, non posso fare a meno di segnalare il generale dispiacere che provoca la sua partenza da Latisana, ove godeva stima e simpatia.

Faedis, 22 — In Pretura: Stralcolli del XX Settembre — Ieri dinanzi al Pretore di Cittadale ebbe luogo il processo intentato da questo rev. parroco, contro quattro liberali di qui, accusati d'aver lordato sulla Chiesa e sulla canonica di Faedis, la targhetta «divieto d'affissione» nella notte del 19 settembre u. s.

Il parroco si era costituito parte civile con l'avv. G. Brosadola; gli imputati erano difesi dagli avv. Pollis e on. Caratti.

Il processo incominciò verso le 10 e mezza ed ebbe termine verso le 16 e mezza con l'intervallo di due ore sui mezzodi.

I testi d'accusa erano 4, quelli di difesa 10. D'accordo fra le parti si rinunciò all'audizione di 2 fra quest'ultimi e verso le 3 e mezza si dà principio alle arringhe. L'avv. Brosadola con parole abbastanza felice, quantunque d'intonazione ad uso pulpito, tentò di dimostrare la colpevolezza di tutti e quattro gli imputati e l'attendibilità dei soli testi d'accusa. Le sue argomentazioni erano calorose, ma quando accennò ai meriti del parroco per avere condotto i suoi fidi alla conquista del Municipio, il pubblico non seppe trattenerli dal disapprovare.

Indi il P. M. concluse per la condanna di 2 imputati.

Ebbe quindi la parola la difesa. L'avv. Pollis con brevi, iposive parole sfatò, le argomentazioni dell'accusa, dimostrando inattendibilità dei testi d'accusa e la provata innocenza dei prevenuti.

E dopo aver calorosamente invitato il parroco a mettere una mano sulla coscienza, esortandolo ad occuparsi delle mansioni inerenti al proprio Ministero, anziché sbracciarsi a tutt'uomo per la conquista dei seggi in Municipio, concluse per l'assoluzione di tutti gli imputati.

Avendo l'avv. Brosadola rinunciato alla replica, l'on. Caratti dichiarò di non aggiungere altro a quanto aveva detto il collega Pollis.

Il Pretore, in mezzo ad un silenzio sepolcrale, legge quindi la sentenza

con la quale assolve tutti e quattro gli imputati per non aver preso parte ai fatti loro addebitati e condanna il querelante nelle spese ed alla rifusione dei danni.

Il numero pubblico che affolla l'udienza aveva già tentato di applaudire più volte durante l'arringa dell'avv. Pollis, però il Pretore minacciò di far sgombrare la sala.

Ma appena udita la sentenza, scoppia nell'aula un immenso applauso frammezzo a non pochi fischi all'indirizzo del parroco.

Ed ora due parole di commento.

L'esito del processo era vivamente atteso appunto per le persone implicate. Non è a dire quindi con quanto giubilo sia qui stata accolta la sentenza. Ci dispiace soltanto che la natura del processo stesso abbia offerto il modo di far luce completa sulla lotta che da parecchi anni dilania questi buoni terrazzani. Lotta che perdurerà certamente fino a che dureranno certi sistemi.

Per finire — Faedis ieri sera era quasi in stato d'assedio. Un supplemento di 3 guardie di finanza vigilava nella tema di obbligar quali disordini! Ma Faedis mostrò d'essere civile malgrado la prevenzione contraria!

Calendoscopio

L'onomastice. — Donati, 24. S. Caterina.

Effemeride storica. — 24 novembre 1480.

Fra gli incancellabili della stampa ha speciale importanza e merita specialmente ricordato questo di cui oggi diamo notizia.

Fra i libri di proprietà del Municipio di Cittadale, tenuto in quell'importante Museo di cui è conno nel notevole lavoro del nob. A. Zorzi (Musei, Archivi e Biblioteca di Cittadale p. 217-218) è:

Comienza La Cronica De Sancto Isidoro Menore. Con Alohno addizione Cavate Del Teste Et Istorie De la Bibbia: E Del Libro De Paulo Drosio: E De La Passione De Li Sancti Anisco.

Quando l'anima del re Federico All'armi lasso lo corpo medico, Passo de questo modo in quella dia. Che si fa la festa de Santa Leda. Finito.

Anita La Cronica De Santo Isidoro Menore. In Cividal De Friuli. Nell'Anno del nostro Signore Jesu Cristo. 1480. Adi 24 de novembre. Laudato Sia Sempre Et nostro Signor Dio.

Di questa pubblicazione è naturale che se ne parlò molto dagli studiosi e dai ricercatori.

A parte le eventuali controversie di cui il Bartolini (Saggio epistolare p. 33), informiamo che la stampa a caratteri fu eseguita in Cittadale da Gerardo di Fiandra che oltre il citato lavoro pubblicò (Noro Kalendas Novembris MCCCLXXX): Platyne De Honesta Voluptate: et Validitate...

(Veggasi anche Grico «Guida di Cittadale» p. 288, ed Occioni Bonaffons «Bibliografia» n. 506).

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

Coni sarebbe stato accolto un raggio di sole che avesse forato la cupa cappa di nubi pesanti e basse da cui questo triste paese della Brenna era coperto.

— Eh... che mi si va dicendo — esclamò sulla soglia della camera — che siamo senza coraggio e senza energia? Perché vi abbandonate, vi lasciate andar giù? Perché, ve lo domando? Per alcune ore difficili, mentre vi reterà dopo una gioventù splendida e mezzo secolo per lo meno di piaceri su questa macchina rotonda Coraggio perdinci!

Sodette accento alla sua cliente e le strinse il braccio con la sua rude familiarità.

— Un po' di febbre — disse — un po' di agitazione. Fanciulla, voi vi fate dal male volontariamente. Legioni neri di farfalloni girano attorno a questa bella tasta! Voi vi tormentate pensando all'avvenire. Sapete cosa si vorrebbe? Vi parlo da amico. E come non si sarebbe amico vostro? Ve lo dirò. Me lo permettete almeno?

— Vi ascolto, dottore. — Dovreste non esser sempre incerta, ora di un parere ed ora di un altro... ma prendere risolutamente una

APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÈROUVEL

dendoli la più alta stima per il maggiore; ma stavolta il teatro era trasportato alla Jonchère, presso Bianca di Charney.

Giorgio Lambert, pieno di fiducia, aveva consegnato le poche linee di sua mano, di cui il falsario aveva bisogno. Non quelle avrebbe consegnato a colui cui erano dirette.

Bianca molto sensibile, nervosa, irritata, tormentata da mille dubbi confusi, all'avvicinarsi dell'ora fatale, se ne stava rinchiusa nella sua camera. Campayrol in fatto entrare.

Aveva ingresso libero, sempre. Nel vederlo, il volto della fanciulla si rasserenò.

Egli era, decisamente, l'amico aspettato, il consigliere da cui si speravano gli oracoli, il familiare gradito che abbrevia le lunghe giornate noiose e rigie.

(manutenzione locali e mobili) e di lire 40. — ad aumento dell'art. 82 (spese di procedura per contravvenzioni ai Regolamenti Municipali). Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8755.

2) di lire 183.38 ad aumento dell'art. 66 lettera c) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 18 ottobre 1902 n. 8937.

3) di lire 341.89 ad aumento dell'art. 70 per spese di spedalità. Deliberazione 17 ottobre 1902 n. 9086.

4) di lire 258.58 ad aumento dell'art. 66 lettera d) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9457.

5) di lire 590.70 ad aumento dell'art. 39 per aumento e spostamenti lampade elettriche. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9451.

6) di lire 25. — ad aumento dell'art. 61 per pagamento speciale competenza relativa alla lite contro la Ditta Francesco Durandich. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9179.

7) di lire 115. — ad aumento dell'art. 38 per riparazione delle baracche per gli ospedali. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9327.

8) di lire 9. — ad aumento dell'art. 78 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9389.

9) di lire 45.34 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9419.

10) di lire 287.55 ad aumento dell'art. 66 lettera c) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 7 novembre 1902 n. 9388.

11. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in esecuzione del Consiglio a termini dell'art. 130 della legge Comunale.

12. Domanda alla r. Prefettura per la dispensa dalle pratiche d'asta e per l'autorizzazione ad affidare per trattativa privata il lavoro di costruzione della nuova strada e chiarita in prolungamento della via Sarveggiana. Deliberazione 8 ottobre 1902 n. 8766.

13. Approvazione del progetto di costruzione di nuove aule scolastiche alla Grazie e dispensa dalle pratiche d'asta. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 8921.

14. Boccione di saneggiati di Sicilia. In lettura.

PER L'ISTITUTO UCCELLIS

E si passa all'importante discussione del numero 4 che reca:

1. Istituto Uccellis. — Paraggiamento del corso complementare. Anticommisione alla Giunta di trattare con l'amministrazione della Commissione Uccellis perchè essa assuma l'esercizio dell'istituto con un sussidio fisco a carico del Comune.

Bonini premette che tutti i cittadini, di qualunque partito, devono desiderare che il collegio Uccellis esista e sia florido, ad eccezione del partito elettorale che vorrebbe ritornare alla buca classica dei conventi.

Scagiona l'istituto delle accuse di essere aristocratico, specie dopo le ultime riforme e di essere di aggravio al Comune.

Crede che il paraggiamento del corso complementare rinforzi l'istituto e sia garanzia per le famiglie.

Dà voto favorevole tanto al paraggiamento come al passaggio della gestione del Collegio alla Commissione.

Costantini. Dichiaro che voterò contro le proposte della Giunta perchè cardine del programma democratico è l'abolizione degli istituti giovanili e sostituisce che nulla nel collegio Uccellis è stato riformato in senso democratico.

Egli non approva un articolo del Regolamento che assolve quelle famiglie che non siano di onorata famiglia. Con ciò si fanno cadere sui figli le colpe dei padri.

— Siccome io non ho — dice l'oratore — questi dubbi né questi rimorsi voterò contro l'ordine del giorno della Giunta.

Frans si associa alle conclusioni di Costantini.

Schiavi. Non è contrario in massima alle proposte della Giunta, ma ritiene che questa nella sua relazione al Consiglio abbia fatto emergere solo i vantaggi delle innovazioni senza considerare le obiezioni che si possono muovere.

Ne cita alcune come quella della

casta lo. Sono un figlio del popolo. Mio padre allevava bestiame a Houseau, un villaggio triestino e povero, tutto ciottoli e sabbia. E' morto faticato il povero uomo e lascio la mia mediocrità modestamente a Preally che non val meglio. La vostra sorte sarebbe quale voi desiderate se non dipendesse che da me. Ma non sono nulla; non sono che un uomo affezionato fra il sacrificio e senza voce in capitolo. Bisogna guadagnare la nonna, e questo è difficile, per non dir di peggio... Ne ho paura. Ella ha buon senso, esperienza, buon occhio ed una volontà di ferro. Ora voi sapete come la pensi. Ella eccita quel Giorgio Lambert... l'ha in odio, ed in sostanza è nel suo diritto. Non si può pretendere che stimi il nome che si è introdotto come un ladro in casa sua per rubarvi ciò che aveva di più prezioso. E' una di quelle azioni che le persone oneste biasimano e che sono mal giudicate nella buona società.

Il maggiore Campayrol si esprimeva con virtuosa indignazione.

— Dottore — supplicò Bianca.

— Non sono io che parlo, è la duchessa nella sua parzialità di madre offesa. Quanto a me — abbassò la voce

necessità di due maestri di francese quando sia avvenuto il paraggiamento, quello dell'impegnativa assunta, cogli insegnanti, mentre potrebbe darci che il Governo non concedesse il paraggiamento.

Aggiunge inoltre che il Consiglio non è stato informato chiaramente sulle garanzie che la commissione può presentare assumendo la gestione del collegio.

Conclude per la dispensa.

Comencioni. Ribatte le obiezioni del con. Schiavi e sostiene l'utilità delle due riforme nel collegio Uccellis.

Franceschini. Osserva una caratteristica combinazione che il con. Schiavi è d'accordo con il con. Costantini.

In risposta alle obiezioni sollevate egli dimostra con l'esame delle condizioni attuali di fronte alle due norme legislative, che qualora non si provveda subito al paraggiamento del collegio, questo è destinato a cadere poichè la legge Nasi del 1902 è fatta a favore delle scuole governative e paraggiate a danno delle private.

Del resto — egli argutamente osserva — è certo che qualora la Giunta non si fosse affrettata a proporre le riforme in discussione, il con. Schiavi sarebbe stato il primo a reclamarle.

In merito poi all'assunzione della gestione da parte della commissione Uccellis, sostiene che le floride condizioni e l'aumento annuale dei capitali sono più che sufficienti garanzia.

Schiavi replica vivacemente facendo le alte meraviglie perchè nella relazione non è tenuta parola del decreto Nasi.

Caratti risponde conchiudendo alle obiezioni sollevate dimostrando come i dubbi del con. Schiavi intorno al decreto Nasi non abbiano alcuna ragione d'esistere. Non si tratta già d'un babau improvvisato per l'occasione, ma di un provvedimento legislativo che per la sua importanza è impossibile non fosse a conoscenza del con. Schiavi. E fa osservare al con. Costantini e a tutti i socialisti con lui, come l'opposizione incontrata da queste riforme per parte della minoranza consigliere dimostrasse abbastanza quanto esse siano conformi al programma democratico; ma dimostri ancora che se tanti ostacoli si sono incontrati per l'attuazione delle riforme in questo limite, si avrebbe compromesso anche il vantaggio di questo primo passo se si avesse preteso di procedere più radicalmente.

Schiavi e Franceschini replicano brevemente.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno sospensivo dell'avv. Schiavi e respinto.

Viene quindi messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta così modificato:

«Preso atto della deliberazione 20 ottobre 1902 ed riportati dal Consiglio di amministrazione della Commissione Uccellis, è incaricata la Giunta municipale a trattare in base alla stessa con il detto Consiglio, per stabilire le formalità con le quali dovrà succedere il passaggio della gestione nell'Istituto Comunale Uccellis dal Comune alla Commissione Uccellis, e che verranno a suo tempo sottoposte alla approvazione del Consiglio Comunale, in caso delle modificazioni conseguenti da introdursi nello statuto della Commissione medesima.»

Il Consiglio Comunale approva il proposto riordinamento degli studi nel Collegio Uccellis ed autorizza l'on. Giunta a fare le pratiche presso il R. Governo per ottenere il paraggiamento del corso complementare.

Votano contro: Schiavi, Renier e Leitenburg della minoranza, Costantini e Franz socialisti.

E alle 11 e mezza si toglie la seduta rimettendone il seguito a stasera.

Le sagge riforme proposte dalla Giunta per il Collegio Uccellis hanno

— la mia morale, ahimè, è meno severa, troppo poco severa forse. L'amor vero, l'amor sincero, l'amore, infine, soava tutto. Questa dunque è la questione, la sola, la grande ma...

— Ma, dottore!

— Si chinò all'orecchio della fanciulla.

— Siete amata come meritate d'essere!

La signorina Charvay fremette dalla testa ai piedi.

— Ne dubitereste? chiese.

Il maggiore battè l'uno contro l'altro i grossi labbri e disse:

— Eh — disse — fino adesso niente mi prova che si tratti di un amore come intendo io, come lo vorrei. Se a venticinque anni vi avessi amata, io vi avrei amata ginocchioni, con rispetto, con la adorazione che si ha per una cosa sacra. Mi sarei guardato da ogni profanazione, come da un sacrilegio. Qualunque fosse stata la foga della mia gioventù, ne avrei frenato gli impeti fino al momento in cui mi fosse stato permesso di mettere la mia mano nella vostra, alla luce del sole, in faccia al mondo. Avrei cercato di diventare un uomo, di farmi un nome, per

(Continua)

dunque infine toccato meritamente il porto.

Non si potrà dire certo che sia mancata a tale materia la discussione relativa, e nel consenso civile e nell'arringa della pubblicità giornalistica, fautori ed avversari hanno potuto sviscerare la questione, esporre gli argomenti pro e contro così da dar modo alla votazione definitiva di comparire colla più sicura coscienza.

Ma l'ultimo saggio degli oppositori, quello che venne fornito nella seduta consigliare di sabato sera, è stato veramente decisivo, anche più della votazione da cui la proposta ha ricevuto l'attesa sanzione; è stata decisiva anche più dei voti la dimostrazione dell'insufficienza di buone ragioni da parte della minoranza. Così che se taluno avesse ancora potuto essere in dubbio sulla bontà delle riforme da noi patrocinare, bastava quel povero saggio a ridargli la perfetta tranquillità.

E s'è quindi compiuto lo smarrimento del Collegio Uccellis, come esattamente si ebbe a definire il consigliere Schiavi, dopo aver tentato invano le risorse dell'ignoranza in materia di decreti legislativi quale espediente d'opposizione: sicuro, lo smarrimento, ed è appunto in questo cambiamento apportato alla natura di quell'istituto che crediamo trovino soddisfazione gli intenti e le ambizioni degli amici nostri. L'istituto Uccellis, grazie alle nuove riforme che il Consiglio comunale ha approvate, muterà natura giovando per l'innanzi non più soltanto ai propositi di quei genitori che vogliono per le loro figlie una scelta educazione, ma puranco alle più modeste intenzioni di quelli che debbono avviarle ad una più pratica applicazione della vita.

L'istituto Uccellis deve soddisfare ai moderni bisogni dell'epoca nostra, alquanto diversi da quelli dell'epoca arretrata, in cui gli oppositori vorrebbero vivere ancora; doveva quindi compiersi nel suo organismo una modificazione essenziale. E l'amministrazione democratica, fedele al suo programma, l'ha compiuta; e il portavoce dei reazionari ha voluto gentilmente prestarsi a darle il nome. Tanto grazie al cons. Schiavi.

Crisis

La temuta notizia della morte del Cav. DE GRAZIADIO LUZZATTO

si sparse per la città la sera di sabato scorso destando in tutta la cittadinanza la più dolorosa impressione. — Né le cure della scienza, né l'affetto dei parenti, né i voti degli amici e dei cittadini poterono scongiurare il fatale compimento per cui Udine piange oggi la scomparsa d'uno dei suoi più intemerati operai e benemeriti cittadini.

Graziadio Luzzatto era nato il 8 novembre 1827 a Gorizia da dove venne a Udine circa il 1840, e vi dimorò — salvo brevi interruzioni — sino alla morte.

Dedicavasi fin dai primi anni al lavoro commerciale, specie in sede, tradizionale nella famiglia, ed in esso occupò alacramente senza interruzione fino all'ultimo, specialmente occupandosi con passione alla Filanda in Gorizia di Codroipo cui sorvegliava con uno spirito equo e moderno nel riconoscimento dei diritti del lavoro.

Partecipò alle giornate di Vienna, del 1848, e al movimento nazionale, cooperandovi, se non nei campi di battaglia s'con l'arm, certo col consiglio e con l'opera nei momenti non meno difficili, e non meno pericolosi della preparazione.

Conobbe allora e fu in rapporto personale con Kossuth, con Cavour, con Garibaldi, e con gli altri principali fautori della libertà costituzionale e della indipendenza della patria, diretto e stimato da essi per il suo patriottico ardore.

Ma pur nell'ambito della vita cittadina manifestò la sua illuminata attività. Consigliere del Comune di Udine dal 1870 fino alla fine del 1889, quasi costantemente funzionò da revisore dei conti del Comune.

Assessore supplente il 27 settembre 1879, effettivo (alle finanze) il 20 ottobre 1881 e rieletto il 23 giugno 1883. Novamente eletto il 31 gennaio 1885 nella giunta Puppi, si dimetteva il 30 marzo, ma non accettate

le dimissioni dal Consiglio, rimaneva in carica fino alla fine di quell'anno.

Nell'Amministrazione Pesche fu assessore azziano, a lungo tempo faodite funzioni di Sindaco — pur senza mai volere la carica — (allora di nomina regia, ripetutamente offertagli dal Prefetto Brusati).

Nel 1883 in quella qualità inaugurava l'esposizione e il monumento a Vittorio Emanuele II.

Al periodo di tempo in cui partecipò — attivissimo — alla vita pubblica, vanno ascritti i lavori di riordinamento dell'amministrazione comunale, nei servizi di igiene, di pubblica istruzione, di gestione interna cui ispiravano mano mano uomini come il Chiap, il Poletti, il Pirona ed altri.

Rimandò al Consiglio Comunale per la incompatibilità sopravvenuta, quando la Banca di Udine della quale era uno dei fondatori e uno degli Amministratori, assunse l'esattoria del Comune.

Dalla Banca stessa fu chiamato alla Presidenza alla morte di Carlo Kochler, ed era attualmente ancora in carica; e alla Banca diede le migliori energie ed intelligenza, consacrando con ardore e franchezza e con passione, fino agli ultimi giorni della sua esistenza.

Graziadio Luzzatto, fin dal 1883 era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia e nel 1884 veniva nominato Ufficiale dell'ordine stesso.

Era membro di tutte le più importanti Associazioni cittadine di beneficenza, quali la Croce Rossa, la Dante Alighieri, la Società Reduci e Veterani, a Scuola e famiglia ecc.

Il Gia con Q. Sella, primo commissario del regno d'Italia, fondatore delle Società operaie, prestò quindi consiglio e aiuto finanziario ai primi tentativi di organizzazione cooperativa operaia, ispirandosi ai concetti liberalissimi che avevano sempre dettato norma alla opera sua.

Friulano veramente per nascita ed abitudini, aveva di questo nostro popolo tutte le virtù. Sotto la scorza, spesso rude, dei modi, aveva tesori infiniti di delicatezza e di bontà; una coscienza integra, una mente diritta, un carattere elevato.

Diè così per tutta la vita l'attività sua — veramente invidiabile l'ingegno sagace, l'esperienza amministrativa a pro della patria, della città, delle istituzioni che lo chiamarono collaboratore; a pro della famiglia tutto il suo amore.

Conservò sempre principii patriottici nazionali, col ricordo indolebile del paese di origine non anche riscattato, con l'affetto inestinguibile al paese d'adozione; e a questi principii, e alla tradizione scrupolosamente liberale, e alla religione del dovere, sempre professata, ed educò, soprattutto con l'esempio, i figli suoi che ora, dopo averlo circondato e assistito amorosamente, si stringono fedeli alla santa memoria dell'affetto fu degna compagna, e non minore modello di civiltà e famigliari virtù.

Ad essi, ai parenti tutti, inviamo l'espressione delle condoglianze più vive, in cui è l'interpretazione del cordoglio dell'intera cittadinanza.

IL CONGRESSO delle Sezioni Socialiste Friulane

Ieri alle 14, come annunciato, ebbe luogo il II° Congresso delle Sezioni Socialiste Friulane che riuscì oltre ogni aspettativa.

La sala del Circolo Socialista in Vicolo Radici era convenientemente addobbata.

Nello sfondo ai lati di un grande ritratto di Carlo Marx spiccavano due tabelle dimostrative dello sviluppo e del progresso del socialismo in Friuli.

Da esse si rileva che al 31 dicembre 1901 le Sezioni Friulane iscritte al Partito Socialista Italiano erano tre con un complessivo numero di aderenti di 344 ed al 23 novembre 1902 le Sezioni iscritte al Partito erano 15 con 745 aderenti.

A Presidente del Congresso viene eletto per acclamazione: Vendruscolo Demetrio, operaio, di Udine; a vicepresidente: Stagni Alessandro, tipografo, di Cividale; a Segretari: Molinia Enrico di Udine ed Ezio Cantarutti di Mortegliano.

Costituiscono la Commissione Esecutiva e relatrice Mazzolini-Ciani: Giovanni, Libero Grassi e Fedrigo geom. Luigi.

Sono presenti oltre 200 congressisti venuti da ogni parte della Provincia. Aderiscono 14 Sezioni e 8 sono rappresentate: Basaldella — Chiusaforte — Feletto Umberto — Gorizizza — Maiano — Mortegliano — Palmanova — Udine.

E' pure presente il redattore del Giornale socialista La Frusta di Trieste, Raimondo Petronio.

Il sig. Libero Grassi porta con elevate parole il saluto a nome della Sezione di Udine a tutti gli intervenuti e spiega le ragioni e gli scopi del Congresso.

Il rappresentante dei socialisti di Trieste rispondendo al saluto recatogli dalla Presidenza, reca i saluti dei socialisti di Trieste che nell'istessa ora sono radunati in Comitato al Politeama Rossetti per protestare contro l'aumento della lista civile.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

- 1. Apertura del Congresso ore 2 pom.
2. Nomina della Presidenza, Presidente, vice-Presidente e due Segretari.
3. Verifica dei poteri.
4. Relazione della Commissione esecutiva.
5. Discussione dello Statuto della Federazione.
6. Nomina delle cariche sociali.
7. Proposte delle Sezioni.
8. Scelta della sede per il III° Congresso.

Dopo la relazione fatta sullo Statuto della costituenda Federazione Provinciale dalla Commissione incaricata della compilazione, si passa alla discussione generale di essa.

Discutono ampiamente ed a lungo Buttazzoni, Biondini, Cadel, Cosattini e Petronio, ai quali risponde Grassi recante citando i deliberati del recente Congresso d'Imola, sulla convenienza ed utilità di federare le Sezioni socialiste già sorte e che sorgeranno in Friuli.

La discussione poi dello Statuto articolo per articolo proseguì serena ed animatissima.

Vari gli emendamenti accettati e respinti ai singoli articoli.

Parteciparono alla discussione: Cosattini, Biondini, Buttazzoni, Miani, Stagni, Cosmi, Fedrigo, Grassi, Durli, Cadel ed altri.

Vivacissima si prolungò inoltre la discussione sugli articoli dello Statuto XI e XII che riguardano il Giornale L'Eco Nuovo come organo della Federazione.

Venne sospesa la discussione dell'articolo XII ed ultimo dello Statuto dopo approvati tutti gli altri.

Venne nominato il Consiglio direttivo e le altre cariche sociali.

Il numero 7° dell'ordine del giorno viene, stante l'ora tarda, rimesso ad altro Congresso.

A sede del III° Congresso viene acclamata Palmanova.

Il Congresso quindi si scioglie alle ore 20.

Udine per la Sicilia.

Il Comitato « Pro Sicilia » ha ricevuto da Francesco Bertelli-Fabro cent. 50, dalla Cassa di risparmio di Udine lire 500.

Lo stato del Senatore Pella si è fatto più grave in questi due giorni.

Speriamo tuttavia che la forte fibrosità ad aver ragione del male che lo invidia: è in questa speranza il voto di tutta la città.

La fiera di S. Caterina.

Molta gente si riversò ieri in Giardino Grande intorno ai casotti.

Questa mattina per la fiera di S. Caterina la città è animatissima.

Sul mercato pervennero: Buoi 480; Vacche 743; Vitelli 585.

Numerosi pare i cavalli e gli asini. Si conclusero parecchi affari e buoni. Il tempo rigido ma sereno favorisce e la fiera ed il concorso di comproprietari nei negozi cittadini.

Morte improvvisa. Ieri mattina ai Casali S. Rocco fu trovata morta sul suo letto verso le 8 la vecchia Maria Dell'Oste d'anni 76, villica, vedova di Pellegrini Antonio.

Il dott. Capparini chiamato ne constatò la morte repentinamente avvenuta per paralisi cardiaca.

La buona vecchia era da tutti conosciuta e stimata.

Bollettino dello Stato Civile dal 16 al 22 novembre 1902.

Nati: Nati vivi maschi 10 femmine 10. Morti: morti 10. Esposti: 1. Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio. Italo Bertoluzzi negoziante con Anna Bonai negoziante — Giorgio Rumignani calzolaio con Irene De Foe cassinga — Ernesto Martinuzzi tenente del r. esercito con Maria Morone civile — Alfonso Serravalle carrettiere con Felicia Tonino cassinga.

Matrimoni. Luigi Degani pittore con Rosa Bonai sarta — Luigi Miani operaio con Marianna Della Bianca contadina — Natale Adorlini fornaio con Caterina Lorenzetti sarta. — Giuseppe Squadriotti nato con Giulia Obichetti cameriera — Antonio Prodocimo calzolaio con Anna Fabro cameriera — Valentino Arzano-Cantarutti fornaio con Angela Nadalin demotica — Giuseppe Obichetti impiegato con Rosa Rossetti civile — Luigi Motfi calzolaio con Leigia Modonotto tessitrice — Alberto Tondolo incisore con Maria Serosoppi operaia.

Morti e dimissioni. Giuseppe Montico di Luigi d'anni 84 accademico di pianoforte — Domenico Pignoli fu Giovanni d'anni 72 questurano — Giuseppe Pignoli di anni 70 a giorni 18 — Davide Trifanti di G. B. d'anni 16 tipografo — Fausto Rizzi di Rocco di anni 2 e giorni 20 — Giovanni Passoni di Antonio d'anni 1 a mesi 11 — Lucia Virgilio-Abramo fu Vincenzo d'anni 63 contadina.

Morti nell'ospedale civile. Antonio Urbanigh fu Giuseppe d'anni 65 falegname — Maria Conci-Marchioli fu Giovanni d'anni 78 sarta — Angelo Vit fu Francesco d'anni 48 agricoltore — Giovanni Tasello fu Giacomo d'anni 81 agricoltore — Antonio Adamoli fu Giovanni d'anni 82 marotore — Luigia Gotardo-Piutti fu Luigi d'anni 42 cassinga — G. B. Tiretta fu Angelo d'anni 72 calzolaio — Francesco Orzelli fu Serafino d'anni 77 oste — Lucia Sogagnati-Capovilla fu Giuseppe d'anni 48 lavandaia — Clotilde Pignati-Tuffolo di Antonio d'anni 28 cassinga. Totale N. 17 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri'altro ed ieri sera: il pubblico si divertì alle recite del Pellegrini di Marostega e di Mia fu applaudendo tutti gli egregi attori e specialmente Ferruccio Benini.

Di questi avremo stesera la serata d'onore con un programma attraentissimo.

Si darà: La Nonna commedia in 1 atto — nuovissima — di C. Catastini ridotta in dialetto veneziano dallo stesso Benini.

Il Minuetto scene del 700 in versi del compianto poeta veneziano Attilio Sarfatti, con prologo detto da Benini: Scandariote commedia in 1 atto di Halevy e Celebrità monologo di Fedeau detto da Benini.

E il pubblico udinese che giustamente circonda Ferruccio Benini l'elito ed incomparabile artista dell'ammirazione più viva, saprà stesera degnamente onorarlo.

Circo Equestre Enders.

Si annunzia per giovedì 27 corr. il debutto del gran Circo Enders proveniente dai successi di Gorizia.

Il circo costituito da 60 artisti, 36 cavalli con orchestra e corpo di ballo proprio, ci si dice una vera attraction del genere.

Esso darà un corso di venti rappresentazioni.

Estrazioni del regio Lotte del 22 novembre 1902.

Table with 4 columns: Location, 1st prize, 2nd prize, 3rd prize. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

La moglie Adele Luzzatto, i figli Fanny, Ugo, Fabio ed Oscar, la nuora Zoe Luzzatto Pardo, i fratelli Moisé ed Angelo, la sorella Rosalia ved. Venanzian, i cognati Adolfo, Riccardo ed Arturo, i nipoti Morpurgo e Luzzatto, annunciano la morte avvenuta sabato 22 corr. a ore 21.50, del loro amatissimo

Graziadio Luzzatto.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 24 alle ore 15.30, partendo dalla casa in Via della Posta n. 17.

Udine, 23 novembre 1902.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine

adempie al mosto ufficio di partecipare la morte avvenuta sabato 22 corr. del Cav. DE GRAZIADIO LUZZATTO

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Consigliere della fondazione dell'istituto ad esso dedicato per ben trent'anni l'opera sua zelante ed illuminata. Udine, 23 novembre 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Da VENDERE o d'APPITTARE

in Bula (Piazza del Mercato)

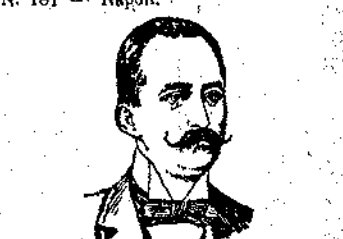
una casa per civile abitazione, o ad uso anche Esercizio, con annessa corte, stallo, rimessa e un vasto orto a vigneto. — Per trattative rivolgersi alla Signora Giovanna Gentilini ved. Comoretto — Bula.

D'AFFITTARSI

per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Incredibile! Ma vero!

Prima delle dimostrazioni stupefacenti di Galileo sarebbe stato inutile far capire al mondo che mentre noi dammianimo sui piedi, gli americani camminano sulla testa in basso, o viceversa. Tuttavia nulla v'è di più esatto, poiché la terra è rotonda. Bisogna dunque dimostrare sempre; l'esempio è la voce della persuasione. Come meglio persuadervi che le Pillole Pink sono le più grandi rigeneratrici del sangue, toniche dei nervi per eccellenza, se non colla pubblicazione di attestati di persone guarite. E così che abbiamo il piacere di pubblicare l'attestazione del Sig. Vincenzo Costabile — Spedizioniere — Cayone-Piazza Dante N. 181 — Napoli.



Sig. Vincenzo Costabile. (Da una fotografia).

«E' con vera riconoscenza che vi invio il mio attestato di guarigione ottenuta colle Pillole Pink. Da parecchi anni lo ero affetto da una malattia di stomaco, le mie digestioni erano pessime, durante le quali sentivo come un bruciere ed un peso che lo tormentasse. Provavo così dei dolori erranti pel corpo che mi colpivano alle volte nelle gambe, o nelle braccia oppure al dorso. Infine avevo delle nevralgie acutissime alla testa, così dolorose da impedirmi di leggere, far conti, ecc., ecc. I medicamenti che avevo impiegati non mi avevano punto sollevato, quando ricevetti uno dei vostriopuscoli. Gli attestati di guarigione che vi erano pubblicati mi indussero a provare le Pillole Pink. I risultati furono meravigliosi. Io sono guarito da ogni malessere, male di stomaco, dolori, nevralgie, che erano causati dalla povertà del sangue.»

La cura delle Pillole Pink è una delle più semplici a farsi, essa non richiede alcun cambiamento alle vostre abitudini, consiste nel prendere una pillola ad ogni pasto, pillola che non ha né sapore né odore. Aggiungiamo che sono sovrane contro l'anemia, i clorosi, malattie di stomaco, reumatismi, debolezza generale e malattie nervose.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Meronda o C. P. Le pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali A. Meronda e comp., via San Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

Gocce e Stringimenti Uretrali

Garanti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenca di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Viste consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Consulti per lettera L. 5.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Comune di Pozzuello del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 28 novembre and. è aperto il concorso al posto di Maestro della II° e III° Classe Maschile delle Scuole riunite di Terrizzano Zughiano, con lo stipendio di L. 750 annuo.

Al concorso suddetto saranno ammessi anche le Maestre.

Pozzuello, 16 novembre 1902.

Il Sindaco GIUSEPPE MENAZZI

Advertisement for Liebig's Meat Extract. Includes text: 'Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperarsi e più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.' and an illustration of a woman.

